Anno XXXIII — Martedì 25 Luglio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 175

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL NON EXPEDIT

Malgrado tutte le voci messe in giro, non si dee assolutamente credere che il Papa voglia revocare il divieto di votare ai cattolici. Il divieto rimane sempre inalterato e sempre inflessibile.

Spesso ci siamo occupati di questo divieto, che avremmo voluto non ci fosse, perchè clericali, o no, nella vita pubblica nazionale è sempre un vantaggio che intervengano tutte le attività cittadine ed è sempre un fattore di reciproco rispetto tra i partiti il loro concorso nelle funzioni della vita pubblica. Che le falangi compatte del clericalismo scendano in campo, non dee preoccupare; esse sono compatte appunto per l'estensione; il giorno in cui anche in esse vi fossero gli eccitamenti delle ambizioni, il contrasto degl' interessi, quelle falangi sarebbero ridotte in ragione appunto delle ambizioni soddisfatte o insoddisfatte, degli interessi consolidati o spostati.

Ma non è il caso di indagare se convenga, o no, alla vita pubblica italiana l'intervento dei clericali alle urne; il fatto vero è che il Vaticano è irremovibile nel *non expedit*.

E di frottole se ne vanno spargendo su tale argomento, come sempre avviene quando si sospetta della prossimità di elezioni generali.

Si parla per esempio di negoziazioni tra Vaticano e governo, affichè sia permesso ai clericali l'accesso alle urne politiche.

Si va asseverando, che il Pontefice è disposto alla concessione, purchè il governo non pensi più alla obbligatorietà del matrimonio civile e mitighi la sua politica verso il clero in generale e nella materia degli *Exequatur* e dei *Placet* in particolare.

Nulla di nulla. Leone XIII non revocherà finchè vive il *non expedit* per diverse considerazioni, e specialmente perchè egli crede al giuramento e non lo vuole in alcun modo violato.

E' il giuramento imposto ai deputati innanzi tutto che lo rende incrollabile.

Il Papa non considera il giuramento come vana formalità, come parecchi deputati, che vanno in Parlamento appunto col proposito di valersi delle immunità parlamentari per meglio combattere le istituzioni che essi giurano di difendere.

Quel giorno in cui un deputato clericale prestasse, coll'assenso del Pontefice, il giuramento al Re, come potrebbe dal Vaticano ripetersi le proteste contro gli *usurpatori*?

Un eminente prelato, parlando durante la lotta delle ultime elezioni amministrative e prevedendo il pieno trionfo, verificatosi l'11 giugno, della lista clericale, esponeva fra le ragioni dalle quali il partito era indotto a proporre soltanto 20 nomi, anche questa: noi non vogliamo, anche se lo possiamo, avere la maggioranza nel Consiglio comunale, sia perchè non intendiamo assumere responsabilità amministrative dirette, sia perchè, essendo maggioranza, dovremmo dare alla città il Sindaco, scegliendolo nel nostro partito.

Ebbene, il Sindaco deve prestare giuramento, ha obblighi di convenienza e di ufficio verso la Real Corte, e come potrebbe un consigliere comunale clericale, cioè in armonia col Vaticano, mantener buone relazioni col Quirinale e prestare giuramento al Re, in Roma?

Altre ragioni inducono il Pontefice a mantenere il *non expedit* e fra le altre quella affatto opposta alla considerazione politica che lo guida in Francia e gli consiglia di appoggiare la repubblica.

In Italia, il Pontefice intende che l'elemento conservatore sia separato, diviso, mediante la guerra che allo Stato si fa dal Vaticano e i clericali intransigenti, oggidì prevalenti, e comprende che se le forze conservatrici potessero accordarsi, raccogliersi, riunirsi, la massima causa di debolezza dello Stato italiano sarebbe eliminata e la lotta contro le fazioni sovversive sarebbe sostenuta con un vigore assai più grande di quello che può essere ora adoperato.

Quando le elezioni politiche generali si faranno in Italia, il *non expedit* verrà mantenuto; di ciò si può esser sicuri finchè vive Leone XIII, giacchè un altro Pontefice potrebbe inspirarsi a criteri politici meno esclusivi e trovare, anche in quanto concerne la difficoltà del giuramento politico al Re in Roma, qualcuno di queglì espedienti, che non raramente si trovarono dai clericali e specialmente dai gesuiti.

Se dal nostro Statuto fosse eliminato l'obbligo del giuramento per l'esercizio delle funzioni legislative, come qualche clericale, concorde coi repubblicani, ha suggerito, sarebbe eliminata la prima difficoltà alla revoca del *non expedit*.

Ma finchè vi è l'obbligo del giuramento, questo, sarà ostacolo a qualunque concessione sul *non expedit* da parte del Vaticano.

Nè il governo ha potuto mai pensare ad ottenerla, appunto perchè, sa che a questo riguardo la intransigenza della curia papale non può piegarsi e perchè quando i clericali vorranno esercitare il diritto elettorale politico debbono essi muoversi per emanciparsi dal divieto vaticano.

Ma ora non vi è nulla di tutto ciò; e il *non expedit* rimane tale qual'è.

Il processo Dreyfus

Rennes 24. Si annuncia ufficialmente che il processo Dreyfus davanti al Consiglio di guerra comincierà il giorno 7 agosto.

Parigi 24. Annunciano da Rennes esser stata interdetta la circolazione notturna attorno alla prigione di Dreyfus.

Il denaro di San Pietro

Un telegramma da Roma al *Temps* dà questa curiosa notizia:

« Nell'ultima riunione dei cardinali incaricati di amministrare l'Obolo di San Pietro, venne constatato, che, malgrado le recenti offerte dei vescovi dell'America Latina, gli incassi avevano subito una notevole diminuzione. Si pensò per un momento di portare questo fatto a cognizione dei cattolici; ma poi fu deciso di non ricorrere a questo mezzo, per la convinzione che i numerosi pellegrinaggi del prossimo anno giubilare, procureranno offerte sufficienti a colmare il disavanzo momentaneo ».

Il ritorno di Crispi al potere

Il *Bajardo* di Napoli ha il seguente dispaccio da Roma 22:

Ho intervistato oggi un uomo politico di grandissima importanza, legato molto intimamente al Governo e non estraneo alla Corte.

Avendogli chiesto che cosa pensasse della presente situazione, mi ha risposto testualmente così:

— Secondo me, e non si tratta d'un opinione solitaria, la odierna insostenibile situazione non è risolubile che con una crisi o con le elezioni generali, poichè Pelloux non può oltre resistere alle odiosità che ha destato in ogni partito ed in tutto il paese.

In entrambi i casi il ritorno di Crispi al potere è inevitabile. Dato l'evento delle dimissioni del gabinetto, è escluso assolutamente il ritorno di Rudini, già che è proprio lui l'ideatore primo del progetto che, ora si è purtroppo attuato nel decretone liberticida; nè è possibile una qualsiasi altra orientazione della Corona.

Non è punto desiderato, infatti, in alto una seconda edizione del miserando caso Zanardelli, pel quale il deputato di Brescia fu costretto a rassegnare il mandato.

Con Pelloux è travolto Sonnino, che, come ricorderete, non fu disapprovatore completo del funesto decretone.

Quanto a Giolitti, il Re non ne vuol sapere.

Resta, quindi, il solo Crispi capace di affidare, il paese, tanto più che si dovrà addivenire alle elezioni generali, egli è il solo uomo di Stato italiano all'altezza della non facile posizione.

Infatti, in questo momento, le elezioni generali, così come è accaduto per quelle comunali, significherebbero il trionfo dei partiti estremi, e sempre necessiterebbe un uomo ferreo capace di imporsi ad una simile Camera.

— Quest'è proprio l'opinione del Re — ha conchiuso il mio intervistato, che è molto vicino al Trono, torno a ripetere — ed io ve la ripeto tal quale, quantunque io sia nemico personale di Crispi. Del resto, io sono il primo a riconoscere la necessità del suo avvento al potere.

Nei circoli politici questa versione è la più accreditata.

L'impresa di Ricciotti Garibaldi

nell'Argentina

La *Tribuna* conferma il sospetto che il principe Odescalchi si rechi nell'Argentina non già per semplice piacere, ma per appoggiare la nazionalizzazione degli italiani che andranno in Patagonia condotti da Ricciotti Garibaldi.

L'*Italia* accenna ora alla voce che Ricciotti Garibaldi propugni in America una repubblica vaticanesca. Spera che Ricciotti la smentirà. In ogni modo respinge la cosa come contraria alla coscienza civile.

—

In un'intervista che Ricciotti Garibaldi ebbe con un redattore della *Tribuna* egli spiega il suo progetto, dal quale risulta non essere punto vera la storiella della repubblica vaticanesca.

Fulmine omicida

Tre morti, venti feriti

Berlino 24. I giornali della mattina raccontano che al ciclodromo di Charlottemburg, durante il temporale di ieri, un fulmine andò a cadere su di una fila di 40 persone appoggiate alla cinta di fil di ferro. Tre persone rimasero uccise, quattro ferite gravemente e sedici leggermente.

Gli avvenimenti in Serbia

Una nota cumulativa

Roma 24. In questi giorni vi fu uno scambio di telegrammi tra Roma, Pietroburgo e Berlino a proposito della situazione politica della Serbia. Le tre potenze avrebbero redatto una nota cumulativa al Governo serbo, facendogli osservare come gli ultimi suoi atti offendano il diritto pubblico internazionale.

Vienna 24. La *Wiener Allg, Montags Zeitung* afferma che subito dopo i primi arresti per l'attentato contro Milan l'inviato a.-u. a Belgrado diede a voce al Governo serbo in via amichevole dei consigli per influire in senso moderatore sui provvedimenti contro il partito radicale.

Risse fratesche

Un frate ferito e maltrattato in convento

Scrivono da Messina 19:

Da qualche tempo tra il convento del Ritiro (villaggio vicino la nostra città) e quello di S. Maria Gesù esistono dei rancori sia per motivi di mestiere o di altro, il fatto si è che quei tempii che dovrebbero essere sede di armonia di concordia, sono invece il ricovero dei più *bassi pettegolezzi*.

Ier l'altro il padre guardiano del convento al Ritiro mandava un fraticello a comprare del pesce; questi al ritorno s'intrattenne a scambiare qualche parola al convento di S. Maria Gesù col Padre Agostino Meli. Prima ch'egli giungesse al proprio convento, la cosa vi era stata già fischiata, sicchè appena entrato fu addirittura aggredito dai frati con invettive di ogni specie, ingiurie e minacce.

Il povero fraticello cercò giustificarsi; ma quei servi di Dio, che fuori di casa predicano il santo perdono, inferociti, gli lasciarono correre una pioggia di pugni, schiaffi e sputi in mezzo ad ogni sorta di contumelie ed ignominie.

Chiedendo aiuto, implorando perdono il malcapitato fratello cercò sfuggire alle zanne di quelle tigri, ricoverandosi nella cella del padre guardiano.

Ma niuno di quei santissimi e pietosi padri corse a dargli braccio forte, sicchè raggiuntolo, gli strapparono il cappuccio e giù una seconda pioggia più violenta della prima.

E siamo ancora a nulla, ch'è tutto dire!

Ridotto il disgraziato fraticello malconcio, che pensarono? Il modo di sfuggire, *more solito*, alla pubblicità ed alla punizione della legge: ed hanno poi il coraggio di predicare... per gli altri (beninteso non per loro) il santo timor di Dio!!

Bloccarono quindi il fraticello, piantonando tutte le porte; ma il giorno dopo il povero disgraziato forzata la porta della sagrestia riuscì a ricoverarsi al vicino ospedale ove dal sanitario fra le molte contusioni al viso e da tutto il corpo, gli si rinvenne una ferita all'angolo esterno orbitale dell'occhio sinistro guaribile in 18 giorni! Egli raccontò tutto al brigadiere di P. S. di guardia all'ospedale e stamane alle ore 10 alla questura sporse querela contro i *santi padri* per percosse che gli produssero quelle tali contusioni e per sequestro di persona!

Le terribili inondazioni nel Texas

I giornali di New York arrivati ieri danno commoventi particolari sulla inondazione prodotta, nella prima settimana di luglio, nel Texas, dallo straripamento del fiume Brazos.

Il distretto sommerso dalle acque, che sono profonde da 6 a 30 piedi comprende un tratto di 50 miglia in lunghezza e di 5 miglia in larghezza tra i due corsi del Grande Brazos e del Piccolo Brazos; i villaggi di Bewey e Brokshire, sono stati spazzati via dalle acque e temesi che tutti gli abitanti siano periti.

I treni di soccorso inviati verso le località distrutte e pericolanti non hanno potuto procedere più in là di Seely, stante la violenza con la quale scorrono le acque e i rottami d'ogni genere che da esse vengono trasportati.

I binari delle ferrovie Missouri, Kansas e Texas sono stati distrutti dalle onde per una lunghezza di 4 miglia, dalla parte di Dewey e di 1 miglio dalla parte di Seely.

Il numero delle vittime probabilmente non sarà mai noto; calcoli ottimistici lo fanno ascendere a 400, mentre i danni materiali saliranno almeno a 15.000.000 di dollari.

Nella zona inondata sono comprese migliaia di acri di terreno coltivato a cotone e si calcola che i danni in questa produzione saranno di 8.000.000 di dollari. Nella sola contea Mc. Clellan i danni alla coltivazione del cotone ascendono ad un milione di lire sterline.

La zona inondata si estende per una immensa superficie tra il golfo del Messico al Sud e Waco al Nord e comprende il vastissimo della formato dai fiumi Trinità, Brazos e Colorado.

Circa 100.000 persone, la maggior parte negri, sono privi di casa e in procinto di morir di fame e di stenti.

Tale è tanta la miseria in vista per quei disgraziati e la sciagura arrecata dalla spaventevole inondazione, che il governatore Sayers ha fatto un appello per soccorsi finanziari al governo federale che subito ha condisceso a prestare le somme necessarie.

Le acque portano continuamente verso il mare, tra rottami di ogni genere, molti cadaveri di vittime e nessuno può dire quanti siano gli scomparsi.

Su una collinetta situata nelle vicinanze di Seely si sono ricoverati 300 negri, i quali sono sempre in pericolo e per giunta soffrono la fame.

Anche nei villaggi cominciano a mancare le provvigioni e così il numero delle vittime continuamente aumenta.

In certi punti il fiume Brazos si è esteso per una larghezza di 15 miglia.

IL TELEFONO SENZA FILI

sistema Antonini - Ferrandini

Giorni fa intrattenemmo i lettori sull'argomento scientifico « La visione a distanza ». Ora avendo ottenuto dopo replicati esperimenti con quasi medesimi apparecchi, una nuova scoperta, dopo fatte le pratiche relative onde ottenerne il brevetto ci affrettiamo a rendere pubblico il sistema acciocchè qualcuno che possegga apparecchi e mezzi più potenti dei nostri, se ne possa valere studiando più da vicino la questione, cercando di renderne pratico il sistema medesimo.

Innanzi tutto prima di parlare di ciò che accennammo più sopra, sorvoleremo degli altri mezzi addottati per lo stesso scopo da altri eminenti scienziati.

Ogni scoperta circa alle comunicazioni senza fili, per mezzo dell'elettricità si riattacca naturalmente all'invenzione del telegrafo senza fili.

Dopo le importanti scoperte sortite dal genio dell'Hertz d'Amburgo, sull'influenza, che ha la scintilla elettro-statica oscillatoria sull'etere, sorse in noi quasi contemporanea al Marconi l'idea dell'applicazione di questa novella forza in qualcosa di utile e di positivo, e tale idea cadde istantanea sulla possibilità di trasmettere segnali telegrafici cercando così d'eliminare quella linea metallica che sebbene importante nella vita pratica, pure più d'una volta tornò di danno, allorquando per una causa qualsiasi veniva interrotta la comunicazione fra i popoli civili, nel momento che più imperiosa ne sorgeva la necessità.

Coltivata tale idea abbiamo avuto occasione fino dai giorni 26 e 27 luglio e 29 e 30 ottobre del 1897, di presentare alla città di Udine, esperimenti di telegrafia senza fili, i quali riusciti conforme ai nostri desideri, più indefessamente ci spinsero a continuarne lo studio onde aggiungere dei perfezionamenti.

Due anni son trascorsi dalle prime esperienze da noi eseguite, e sebbene quest'epoca sembri lunga, nella sua brevità, al contrario, con uno studio perseverante (e non privo di sacrifici), oltre che la telegrafia, risolvemmo l'altro quesito esperimentale della telefonia senza l'aiuto d'alcuna comunicazione fra gli apparati, mettendo così in grado di poter comunicare le idee di due persone che si trovassero in qualunque direzione fra loro.

Prima però accenneremo qualcosa sull'invenzione del Tesla.

Anche questa, che pare si basi sulla trasmissione dei suoni per mezzo delle onde luminose, anzichè per mezzo delle onde Hertziane, non ha altra origine che da quella.

D'ora innanzi la nostra voce verrà trasportata mediante un raggio luminoso, il cui agente sarà il «Radiofono»; merito capitale del quale consisterà nella soppressione delle difficoltà e delle spese d'impianto, e per di più si potrà ottenere una comunicazione istantanea.

Il Radiofono è un perfezionamento del Fotofono di Bell, il quale consisteva in uno specchio piano stabilito alla stazione di trasmissione, e collocato in maniera tale da riflettere un raggio di luce su di un ricevitore di selenio che si trovava alla stazione ricevitrice; lo specchio trasmettitore corrispondeva al diaframma di un telefono collegato ad una camera di risuonamento e ad un piccolo portavoce. Parlando nell'imboccatura di questo lo specchio vibrava e le sue vibrazioni alteravano l'intensità del raggio luminoso. Il cambiamento d'intensità di questi raggi si riproduceva nel selenio ricevitore, il quale lasciava passare più o meno la corrente, e il diaframma ricevitore vibrava in corrispondenza con il diaframma trasmettitore.

Nell'apparecchio Tesla invece come vedremo non c'entra il selenio, ma tutto il segreto riposa su di un impercettibile granellino di polvere.

Il portavoce nel quale si parla è situato in corrispondenza elettrica con un arco luminoso.

Nel ricevitore di questa linea telefonica senza filo, havvi un grande riflettore parabolico argentato nella sua faccia interna; (il parlatore è situato in linea retta con il ricevitore).

A traverso un forellino praticato sul fondo della cavità del riflettore passa un tubettino di vetro il quale termina con una bolla simile a quella dei termometri ad alcool. A questo tubo è adattato alla parte esterna un auricolare eguale a quello dei moderni fonografi (questo è il ricevitore acustico).

La bolla che si trova esattamente nel fuoco del riflettore parabolico è riempita di una sostanza carbonizzata con le sementi di macerone (o pissenlit) Taracsacum des Lionis, o volgarmente detto in Friulano — la talle — radici, mangiabili nell'inverno in insalata.

Allorquando una persona in comunizione parla davanti all'imboccatore, la voce assorbe tutta la corrente luminosa, cioè fa variare l'intensità dell'arco, la luce trema senza perdere nulla della sua velocità; detto tremolio luminoso è istantaneamente riprodotto all'estremità della linea mediante il contenuto del tubetto *recevoir*.

Si sorriderà forse alla parte direi quasi miracolosa che questa pianta ridicola è chiamata a sostenere per la scienza. Questi particolari intorno al Radiofono sono soltanto sommari, ma sufficienti per comprendere la considerevole importanza della questione.

Ora dopo aver parlato d'un' invenzione che fece tanto chiasso legittimo e che procurò non poca fama all'inventore, vi parleremo di un metodo nostro di cui accennammo al principio di questo capitolo, e che non ha la presun-

Orribile dellitto

Martello e polvere

Torre dei Passeri (Chieti), 23. — Nel territorio di Manoppello un certo Enrico Donatello, d'anni 35, con colpi di martello alla testa e con una tremenda coltellata alla gola, uccideva — dicesi per gelosia — sua moglie.

Poi, salito sul tetto di una vicina casetta, gettava nella casa di Arcangelo Profenno due sacchetti di polvere pirica colla miccia accesa.

Il Profenno era in letto insieme colla moglie e tre figliuoletti.

Seguì un'orribile detonazione, i mobili s'incendiarono e i quattro disgraziati rimasero così gravemente ustionati e versano in pericolo di vita.

Fortuna volle che uno solo dei due sacchetti esplodesse.

Commesso questo duplice delitto, l'assassino si diede alla fuga ed è tuttora latitante.

Segnalatore ferroviario elettrico

Leggiamo nel *Corriere di Catania* del 20 corrente:

Sin da ieri l'altro nella fermata Cibali funziona un segnalatore elettrico inventato dal nostro valoroso concittadino ing. Agostino Virgillito.

Tutto l'apparecchio si compone di una colonna in ferro nella quale degli opportuni congegni avvistano la presenza di un treno sul binario indicando da qual parte si avanza, mettendo il segnale in linea chiusa per la direzione opposta al treno in moto.

L'apparecchio adunque dà tre segnalazioni:

Un segnale ottico diurno e notturno per i macchinisti dei treni, un segnale acustico che avvisa il cantoniere dell'arrivo del treno e infine comparisce una targhetta sulla quale si legge da qual parte si avanza il treno o anche un semplice carrello; tale segnalazione avviene a distanza di due e più chilometri.

Di tal che il segnalatore elettrico ha tre importanti scopi, cioè:

1. Avvisare automaticamente i macchinisti dei treni in moto dello stato della linea da percorrersi.

2. Annunziare ai cantonieri l'avvicinarsi del treno e la sua direzione.

3. Permettere ai cantonieri di comunicare elettricamente tra loro qualunque segnale convenzionale.

Così per esempio i cantonieri possono fra loro avvisarsi dell'avanzare di un treno speciale, di ingombro e guasto sulla linea ecc.

In tal modo si eviteranno le disgrazie nei passaggi a livello, gli scontri di treni, gli scontri di treni con carrelli di servizio, e gli accavallamenti dei treni su lo stesso binario nella medesima direzione.

Quest'ultimo caso è il più importante di tutti, specialmente per le linee a doppio binario nel quale si possono lanciare facilmente più treni uno dopo l'altro nella stessa direzione.

Molti altri sistemi sono stati in uso (principalmente all'estero, pochissimo in Italia), apparecchi molto complicati, mossi dalla mano dell'uomo e dipendenti elettricamente tra loro.

Col sistema dell'ing. Virgillito invece si ha sui precedenti il vantaggio del funzionamento automatico e della semplicità.

Per quest'ultima ragione è difficile ogni guasto; ed inoltre tali apparecchi sono sottoposti ad un continuo controllo sia perchè debbono funzionare ad ogni passaggio di treno e sia perchè gli stessi cantonieri possono metterli in funzione comunicando elettricamente fra di loro.

Cronaca Provinciale

Elezioni amministrative

Consiglieri provinciali eletti

I. Mandamento di Udine. Avv. Erasmo Franceschinis e Antonio Grassi, perito.

II. Mandamento di Udine. Conte Nicolò Mantica.

Mandamento di Cividale. Avv. Lucio Coren e conte Antonio di Trento.

Mandamento di Latisana. Avv. nob. Cesare Morossi.

Mandamento di Moggio. Avv. Pietro Rodolfi.

Mandamento di Pordenone. Conte Camillo Panciera di Zoppola e cav. dott. Basilio Frattina.

Mandamento di S. Daniele. Licurgo Sostero, perito.

Mandamento di S. Vito al Tagliamento. Cav. Domenico Barnaba, cav. Vincenzo Pinni e conte dott. Francesco Rota.

Mandamento di Spilimbergo. Mattia D'Andrea e cav. dott. Domenico Pecile.

Mandamento di Tolmezzo. Avv. cav. Ignazio Renier.

Mandamento di Palmanova. Cav. dott. Antonio Antonelli e cav. avv. Arnaldo Plateo.

Mandamento di Tarcento. Cav. dott. Pietro Biasutti.

Mandamento di Sacile. Avv. G. B. Cavarzerani e cav. Giuseppe Lacchin.

Le ultime elezioni

Domenica prossima 30 luglio si chiude il periodo elettorale amministrativo.

Sono chiamati a eleggere i loro rappresentanti a Consiglio provinciale e nei rispettivi Consigli comunali gli elettori amministrativi dei Mandamenti di *Codroipo, Gemona e Maniago.*

—

Nel Mandamento di Codroipo c'è alquanta confusione per l'elezione del consigliere provinciale in sostituzione del com. Paolo Billia, decesso.

Un forte gruppo di elettori propugna la candidatura del comm. co. *Giovanni Gropplero*, per tanti titoli benemerito dell'amministrazione provinciale.

Da parte nostra raccomandiamo caldamente agli elettori di quel Mandamento di concentrare i loro voti sul nome dell'egregio uomo.

Pare che ci sarà aspra lotta per sbalzare l'attuale amministrazione comunale di Codroipo tanto saggiamente presieduta da quel Sindaco, cav. Ugo Luzzatto. I clericali e altri malcontenti lavorano a tutt'uomo, ma speriamo che rimarranno con le pive nel sacco.

—

Nel Mandamento di Gemona dicesi assicurata la rielezione di quella distinta personalità che è l'on. cav. dott. *Antonio Celotti*, consigliere provinciale sorteggiato, che finora non ha competitori.

Vi sarà fiera lotta fra liberali e clericali per la parziale rinnovazione del Consiglio comunale di Gemona.

Auguriamo che i liberali corrano alle urne numerosi e compatti e ottengano completa vittoria.

—

Nel Mandamento di Maniago i consiglieri sorteggiati co. *Nicolò D'Attimis* e cav. *Antonio Faelli* saranno certo meritatamente rieletti.

DA CIVIDALE

Gravissima disgrazia

L'altro ieri certo G. B. da Gruppignano assieme alle figlie, volendo passare in carrozza la Malina, gonfia d'acqua, venne dalla corrente travolto. Il vechio è morto, le figlie sono salve, e di una piccina ancora non si ha notizia.

---

zione di mettersi fra i migliori, pure da chi è competente in materia noi attendiamo un giudizio, sia pure una critica severa.

Il nostro sistema si basa sul potere penetrante dei raggi ultravioletti; e nel ricevitore come nell'antico Fotofono di Bell c'entra il selenio con la differenza che nel nostro sistema invece di funzionare con i raggi della luce diretta o luce bianca, è con i raggi invisibili di questa che funziona.

Prendiamo ora lo stesso apparecchio che ci ha servito per la visione a distanza, solamente invertiamone le parti: il ricevitore funzionerà da trasmettitore e viceversa. Il trasmettitore consiste in due lastre di vetro opache con dei tratti longitudinali trasparenti, una delle quali è fissa, l'altra può muoversi mediante le vibrazioni ingrandite dalla membrana di un telefono. Dietro a dette lastre indirizziamo un fascio di luce parallela prodotta da una lampada ad arco o meglio s'è d'acetilene, dotato d'un potere penetrante e producente molti raggi ultravioletti, presentando esso allo spettroscopio tutte le graduazioni ed i caratteri dello spettro solare.

Il fascio di luce attraversando una lente di quarzo sarà costretto a passare negli spazi delle lastre messe in moto, se uno parla avanti l'imboccatura del telefono; e arriverà all'apparecchio ricevitore che si compone di uno schermo fluorescente dietro il quale è posto un quadretto contenente delle lamine seleniate le quali fanno agire un ricevitore telefonico qualunque. Invece della lampada ad arco o a gas, volendo si può utilizzare uno speciale tubo Croches, solamente che allora le due lastre di vetro del trasmettitore bisogna sieno fatte di un vetro a base di piombo onde possano intercettare, quando sono chiuse, il passaggio dei raggi che chiameremo catodici.

Noi abbiamo provato il sistema a piccola distanza attraversando ostacoli (come i muri delle stanze ecc.), ma è certo che questa distanza potrà venire considerevole adoperando apparecchi più potenti, perchè i raggi catodici si propagano a grandi distanze senza perdite notevoli.

Antonini-Ferrandini

DA BUJA

Temporale devastatore

Danni immensi

Ci scrivono in data 24:

(*T. C.*) Ieri verso le ore 15 accompagnato da fortissimo vento *Nord-Sud*, ebbe a scatenarsi su parte di codesto territorio un violentissimo temporale, accompagnato da una fittissima gragnuola, devastando, al suo passaggio, tutto il raccolto.

A vedere in quale stato sono ridotti quei poveri vignetti e campi; è una desolazione! Del raccolto nulla resta a sperarsi, non dell'uva che tanto prometteva, non del granoturco che venne troncato e raso a terra; senza punto esagerare posso dirvi che ben 20 centimetri di grossa e fitta gragnuola coprivano la campagna tutta.

Non vi enumero la quantità di alberi sradicati, i tetti delle case scoperchiate, muri caduti, insomma un vero finimondo che da anni ed anni non si ricorda l'eguale; i danni poi sono incalcolabili, data l'annata tanto promettente per queste nostre terre.

La ditta Nicoloso e Calligaro (fornaci a fuoco continuo) ebbe così pure a soffrire danni non lievi, essendochè l'acqua raggiunse tale altezza, da passare a traverso delle tettoie ove si conserva il materiale crudo ben confezionato per la cucinatura.

La linea telegrafica Artegna - Buia, pure venne interrotta, causa la caduta d'un pioppo sui fili stessi, rimanendo per tale modo, intercettate le comunicazioni, e fu vero miracolo se in tale devastazione non si ebbero a deplorare vittime umane.

Le località colpite sono le basse delle paludi verso Artegna, le borgate di Madonna, Urbignacco e Colosomano, ad un dipresso si può calcolare circa ad un quinto del nostro territorio. Sentii pure dire che grandinò forte nelle basse del Gemonese verso Osoppo, ad Artegna Magnano in Riviera Collalto e Zegliacco ed anche in queste località i danni si dice siano enormi.

DA MANIAGO

Trasloco — Fiera

Ci scrivono in data 23:

Ieri sera per dare l'addio all'Agente delle Imposte sig. Tarussio, traslocato da questa agenzia a quella più importante di Codroipo, vi fu una splendida cena al *Leon d'Oro.*

Vi presero parte le autorità locali ed un grandissimo stuolo di amici e contribuenti, il che dimostra quanto l'amico Beppo abbia saputo farsi amare fra noi, pur coprendo un posto non molto simpatico.

Ai brindisi l'egregio conte d'Attimis, Sindaco di Maniago ed il distinto sig. Pretore, con nobili parole dettero l'addio all'impiegato modello, al funzionario onesto, diligente, attivo e delicato, augurando che il governo trovi sempre dei funzionari pari al sig. Tarussio.

Questi, commosso, ringraziò la bella ed ospitale Maniago dicendo che porterà seco grato ricordo.

Chiuse la serie dei brindisi un gustato telegramma fatto giungere da Roma da quella *macia* del notaio dott. Mazzoleni.

Si cominciarono quindi i cori più o meno stuonati fra i quali: *Maridaile di vendemis e iò no sai sa l'è caligo,* che grazie all'amico Tarussio, cultore accanito di *villotte* Friulane hanno fatto capolino fin qui che è tutto dire.

La comitiva si sciolse alle undici non senza aver ringraziato l'amico Umberto Didin per l'ottimo servizio e per la bontà dei cibi e del vino.

Domani grande fiera di S. Giacomo. Speriamo che il tempo si mantenga bello pel bene degli esercenti e per non veder turbato il simpatico sorriso dell'amico Adolfo.

Mic Moc

DA TOLMEZZO

Grandinata

Scrivono in data 23:

Questa sera verso le quattro è caduta molta grandine a Villa Santina, danneggiando gravemente i cereali: per fortuna i foraggi erano stati falciati da giorni. Grandinò anche in altri paesi circonvicini, ma con minor danno.

Qui, misti a molta pioggia, caddero chicchi grossi come uova di colombo, ma rari e senza fare malanni.

DA CLAUZETTO

Infanticidio

A Pradis una ragazza partorì un bambino che dicesi uccise per insipienza. L'infanticida venne arrestata.

DA SACILE

Ospite ladra

Una donna sconosciuta, avuto alloggio presso certa Catterina Gugliana, dalla camera ove aveva dormito, rubò un vestito del valore di lire 10, scomparendo poscia per ignota direzione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 25. Ore 8 Termometro 21.
Minima aperto notte 15.2 Barometro 750.5
Stato atmosferico: Bello
Vento E. Pressione leg. crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 30.4 Minima 18.8
Media 23 320 Acqua caduta mm. 1

Effemeride storica

25 luglio 1469

Contese fra Maniago e Fanna

In seguito a vecchi rancori sorge, presso il Colvera, accanita zuffa con gravi ferimenti fra quei di Maniago e quei di Fanna.

Lega Nazionale contro la tubercolosi

(Comitato di Udine)

Istruzioni popolari contro la tisi polmonare

I. La tisi è fra le malattie più diffuse e contagiose; uccide in Italia oltre 100,000 persone all'anno, e nel solo Comune di Udine nell'ultimo decennio su 1093 morti di malattie infettive (colèra, vajolo, scarlattina, tifo ecc.) la tisi polmonare ne diede 666.

II. Si propaga principalmente a mezzo degli sputi dei tisici, con le minutissime particelle spruzzate con la tosse e con lo starnuto, col contatto dei baci specialmente ai propri bambini.; perciò tossendo e sternutendo si protegga la bocca con la mano; e si eviti in modo assoluto il bacio di estranei ai propri bambini.

III. La tisi può guarire purchè sia curata fin dal principio; ogni ritardo nella cura del malato va a spese della sua salute e di quella dei suoi.

IV. E' doveroso per tutti — ed i sani debbono darne l'esempio — di astenersi dallo sputare sui pavimenti, tappeti, scale, nelle vetture, ecc.. poichè lo sputo disseccato e polverizzato può, penetrando con la respirazione nei polmoni, comunicare la tisi agli altri.

V, Chiunque abitualmente soffra di tosse deve essere invitato dal medico e dalla famiglia a seguire questi consigli;

a) dorma solo in una stanza, curando che la biancheria ed i materassi sieno di suo esclusivo uso;

b) a casa, sputi sempre in una sputacchiera contenente non sabbia, o segatura di legno, od altre sostanze secche, ma dell'acqua di calce od altro disinfettante; fuori di casa sputi in sputacchiera tascabile o nel fazzoletto, *mai* in terra;

c) faccia vuotare sempre le sputacchiere nella latrina, lavandole poscia nella liscivia bollente;

d) faccia lavare a parte gli oggetti personali (bicchieri, posate) nell'acqua bollente per alcuni minuti, e curi che la sua biancheria sia liscivata pure a parte;

e) non faccia scopare la sua stanza, ma ne faccia pulire il pavimento con uno straccio bagnato.

VI. Alle famiglie dei malati si raccomanda:

a) di far disinfettare spesso l'abitazione durante la malattia;

b) di non usare, vendere o regalare biancheria, vestiti, oggetti appartenenti o già appartenuti al malato, senza il permesso del medico curante, il quale provocherà la disinfezione di tali oggetti a mezzo dell'ufficio sanitario municipale.

VII. Ai proprietari di case si raccomanda:

b) di disinfettare sempre la casa dopo lo sloggio coll'imbiancarne le pareti e lavare abbondantemente i pavimenti:

a) di ricorrere al servizio municipale di disinfezione quando l'abitazione fosse stata occupata da un tisico.

VIII. Tutti i locali aperti al pubblico o dove convengono molti (scuole, chiese, circoli, uffici, biblioteche, ecc.) sieno provvisti di sputacchiere di vetro, porcellana o metallo smaltato contenenti un liquido disinfettante, e di avvisi ben visibili che proibiscano di sputare altrove che nelle sputacchiere.

IX. La pulizia delle strade, dei pavimenti, dei locali pubblici e privati dev'essere fatta con inaffiamento o con lavatura, evitando di sollevare la polvere sia del terreno che dei mobili.

X. La tisi è molto frequente nelle vacche specialmente lattifere, ed il latte ne è infetto; questo è più frequente nell'alto Friuli dove quasi il 50 0[0 delle vacche presentano segni della malattia.

L'unico e sicuro mezzo per distruggere la possibilità di trasmissione della malattia all'uomo è la bollitura del latte, la quale si raccomanda in modo speciale, e deve durare non meno di 10 minuti. Essa deve essere eseguita *sempre*, anche quando l'animale da cui proviene il latte sia di apparenza florida.

XI. La dimora nelle stalle, ove sono ricoverati animali bovini è sempre pericolosa, specialmente se il locale è poco ventilato e contiene animali tossicolosi.

XII. Non si permetta mai che una donna che soffre abitualmente di tosse allevi un bambino, e tanto meno lo allatti, senza il permesso del medico; nè si affidi l'istruzione dei bambini a persone malate, essendo essi più disposti degli adulti a contrarre le malattie.

E' aperta la caccia?

Questa domanda si facevano ieri varii amici, che nel pomeriggio si recavano a una passeggiata nel suburbio fuori Porta Villalta.

E' aperta la caccia? domandavano essi a loro stessi ed a villici che incontravano per via. Ed infatti come si potrebbero spiegare certe schioppettate, dirette evidentemente alle quaglie, fatte alzare da buoni cani che non pagano la tassa perchè ritenuti per i bisogni agricoli? E le autorità alle quali spetta, se ne occupano o se ne stanno in perfetto riparo contro i raggi del sole o per tema dei temporali? E verificano i signori messi e guardie campestri se i cani sono veramente per guardia del gregge, per custodia dei fabbricati rustici? E non sarebbe il caso, se i detti cani passassero per cani da guardia di luoghi rustici mentre a tempo *non opportuno* funzionano da cani da caccia?

Ecco il discorso che ci tenne ieri sera un amico al Caffè Dorta. E noi crediamo che l'autorità dovrebbe vigilare perchè le disposizioni legali regolanti la caccia sieno rispettate da tutti.

Per la ricostruzione della mostra voltiana a Como

Lista precedente	L. 19.—
Cav. dott. Luigi Molinari consigliere delegato	» 10.—

La sottoscrizione si chiude sabato 29 corr. e le offerte si ricevono presso il nostro giornale.

Al mare e ai monti!

Il sig. Giovanni Cornelio è ritornato ieri sera da Venezia, dove aveva accompagnato i ragazzini d'ambo i sessi mandati dal Comitato protettore dell'infanzia per la cura dei bagni marini al Lido.

I piccoli bagnanti stanno benissimo e salutano i loro genitori.

—

Domani alle 6.02 partiranno per la colonia alpina di Frattis, i ragazzini destinati per la cura della montagna, accompagnati dall'egregia signorina Angelina Drouin.

Al Circolo G. Verdi

Animatissima riuscì la serata famigliare di domenica sera.

Oltre i pezzi di programma riservati all'orchestrina, tutti eseguiti magistralmente, l'egregio sig. Zannoni, che ha l'abilità di conoscere a perfezione cinque o sei istrumenti, eseguì delle splendide variazioni per ottavino sui motivi del Carnevale di Venezia. Il sig. Quintino Conti dimostrò la sua sorprendente abilità nel trattare quel difficilissimo e strano strumento che chiamasi *cristallofono.*

I soci numerosissimi accolsero con ripetuti e vivi applausi tutti i bravi esecutori.

Fra giorni il Circolo prepara ai soci una gradita sorpresa.

L'agitazione dei maestri di grado inferiore

I primi risultati

Come i lettori ricorderanno, colla legge Gianturco sul riordinamento delle scuole normali del Regno, la posizione dei maestri di grado inferiore, da anni al servizio dei comuni, era seriamente compromessa, poichè la mancanza del diploma pel corso elementare superiore era ragione sufficiente per legalizzare il loro licenziamento.

Si iniziò allora un'agitazione seria, la quale ha indotto il Ministero della P. I. a studiare un temperamento che, punto menomando il concetto a cui ispiravasi la legge Gianturco, avesse a salvaguardare i diritti acquisiti da tanti vecchi educatori.

Ed oggi da Roma si annuncia che in seguito alla firma del relativo decreto, ai maestri di grado inferiore sarà reso più facile il conseguimento della licenza normale. Essi potranno presentarsi a delle sessioni straordinarie di esami in cui, col diritto a due riparazioni, subiranno una prova nella lingua italiana, una nella pedagogia, una nella matematica ed una nella storia. Tutto ciò senza pagare alcuna tassa d'esame.

Sono questi i frutti primi di una bene organizzata agitazione, ed i maestri interessati ne debbono essere contenti.

Auguriamo ora che i programmi sieno alla portata di questi vecchi esaminandi.

Manovale caduto dall'armatura

Gravissimo ferimento

Questo mattina verso le 7, nel fabbricato in costruzione attiguo alla caserma di cavalleria Sant'Agostino in via Pracchiuso, impresa Rizzani, stava sopra l'impalcatura interna superiore in legno, all'altezza di otto metri, il manovale Francesco Righez d'anni 26 da Quero-Vals, provincia di Belluno.

Non si sa precisamente come avvenne, ma credesi per essersi smossa una tavola dell'armatura, sopra cui il Righez mise un piede, il poveretto perdette l'equilibrio e precipitò al suolo fra le tavole ed i travi.

Alle grida del disgraziato accorsero i compagni di lavoro che trovarono il Righez giacente per terra privo di sensi e gravemente ferito alla testa, dalla quale grondava il sangue. Un medico militare prestò le prime cure al Righez che mediante vettura venne poscia trasportato all'Ospitale civile ove fu medicato ed accolto verso le 8. Ivi gli furono riscontrate una ferita lacero contusa al padiglione sinistro dell'orecchio, contusioni alla regione temporale sinistra ed al sopraciglio destro. La prognosi fu riservata.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 25 luglio alla stazione dalle ore 20 1[2 alle 22:

1. Marcia
2. Sinfonia « Tutti in maschera » — Pedrotti
3. Valzer « In riva al mare » — Casiraghi
4. Fantasia sull' opera « Boccaccio » — V. Suppè
5. Finale IV° « I Vespri » — Verdi
6. Polka « Shaivl » — Strauss

Ventisei lire

contenute in un piccolo portamonete vennero perdute domenica scorsa verso la mezza dopo la mezzanotte, da una povera donna, andando da Mercatovecchio fino in via Cicogna.

Sarà data competente mancia a chi le avesse trovate e le porterà alla redazione del nostro giornale.

Effetti della epilessia

Venne questa mattina medicato all'ospitale l'epilettico Antonio Tirolesi d'anni 33, bandaio, per ferita lacero contusa alla bozza parietale sinistra riportata cadendo in un accesso del suo male, guaribile in otto giorni.

Per la pubblica quiete

Vennero dichiarati in contravvenzione Umberto Beorchia fu Luigi d'anni 31, la moglie sua Lucia Teresa Pinzani di Giovanni Maria d'anni 29 ed Italia Pinzani di Giovanni Maria d'anni 21, maritata Colussi, siccome disturbatori della pubblica quiete.

Bambina disgraziata

Venne medicata all' Ospitale certa Norma Capriotto d'nuni 5 per ferita lacero contusa alle guancie riportata accidentalmente, dichiarata guaribile entro giorni otto.

L'articolo 488

Furono dichiarati in contravvenzione certo Pietro Cosan fu Giovanni d'anni 53, abitante in via del Pozzo n. 41 ed Antonio Fedele d'anni 46 pescatore da Terzo perchè ubbriachi molesti e ripugnanti.

Effetti del vino

I muratori Francesco Piccini fu Giacomo d'anni 33 e Giovanni Foschiani di Pietro d'anni 36, da Feletto Umberto, ieri fecero la « via crucis » delle osterie della città. Verso le se, alquanto bevuti, uscirono da una osteria in via Paolo Sarpi e si lasciarono. Il Piccini s'accorse che gli mancava il portafoglio contenente lire 52 che teneva nella tasca sinistra dei calzoni.

Denunciò il fatto al maresciallo delle guardie di città, il che subito mandò due agenti in cerca del Foschiani, il quale venne trovato in via Aquileia. Condotto in caserma venne perquisito e trovato in possesso del portafoglio col danaro, che dal presente Piccini venne riconosciuto come suo.

Epperciò, le guardie sequestrarono il portafoglio e dichiararono in arresto il Foschiani, il quale dichiara che non si ricordava più di tenere il portafoglio che il Piccini gli aveva prima consegnato a prestito per pagare il vino.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Venezia

Conferme di condanna

Emilio Toppacini d'anni 24 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni 2, mesi 11 e giorni 4 per violenza a mano armata, per porto d'arma e per violazione di domicilio. La Corte confermò la sentenza levando i 4 giorni per porto d'armi.

— Luigi Morandini d'anni 53 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 15 e giorni 25 per incendio doloso. La Corte in contumacia confermò la sentenza.

Il ricorso del deputato A. Costa rigettato dalla Cassazione

Roma 24. Oggi la nostra Corte di Cassazione, presieduta dal senatore Canonico, discusse il ricorso del deputato socialista Andrea Costa contro la sentenza della Corte d'Appello di Bologna che riteneva non applicabile a lui il recente indulto. Sostenne le ragioni del deputato Costa l'avv. Lollini. Il rappresentante del Pubblico Ministero, combattè le ragioni dell'avvocato, proponendo il rigetto del ricorso.

La Corte rigettò il ricorso.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Mangilli cav. marc. Fabio: Vatri cav. dott. Daniele L 2, Beretta co. Fabio 2, Famiglia Gropplero co. Giovanni 10, Della Rovere avv. cav. Gio. Batta 1, comm. Marco Volpe 2, Peer Domenico 1, Barei Luigi 1, Malignani Arturo 1, Valentinis Angelo 1, Franceschinis Caterina 1, De Toni ing. Lorenzo 1, Orgnani Martina 2, Concina Annibale 1.

Marpillero Enrichetta: Angeli Pietro lire 1, Ferrucci Giacomo 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Mangilli cav. marc. Fabio: Giov. Missio L. 1.

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Rosa della Martina ved. Gervasoni: Tellini Edoardo L. 2, Canciani Filomena 2, Luccich Pietro 1.

Marpillero Enrichetta: avv. cav. Arnaldo Plateo L. 1, Maria Cicogna Romano 1.

Mangilli marc. Fabio: cav. prof. Massimo Misani L. 1, dott. prof. Giuseppe Dabalà 1, Maria Cicogna Romano 1, Elena Buonvicini 1, Amelia Stänger 3, Giuseppe Bigotti 1, dott. Giuseppe Pitotti 1.

Gregorutti Giuseppe: Barbetti Virginio L. 1.

Pletti Vittoria: Barbetti Virginio L. 1.

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Mangilli marchese Fabio: Ermacora dott. Domenico L. 1, Canciani cav. ing. Vincenzo 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

March. Fabio Mangilli: dott. Antonio nob. Masotti e famiglia lire 2.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

March. Fabio Mangilli: Famiglia Tremonti lire 1, Gio. Batta Marioni 1.

Enrichetta Marpillero: Co. Antonio Bellavitis lire 1.

Rosina Modestini: Visentini Fortunato lire 1, Deselis Amedeo 1.

LIBRI E GIORNALI

Tersicoreide

Casa Editrice Baldini, Castoldi e C.° Milano — L. 3.50.

Ecco un libro che ha tutto l'acre sapore del frutto proibito, e nello stesso tempo la virtù del caustico che ridà la salute. Nicola Guerra non è un letterato, ma più dei letterati di professione ha la preziosa qualità di conoscere intimamente, a fondo, il suo soggetto, e di scriver libero, franco, senza preoccupazione di scuole, con un stile ed una lingua spigliati, caratteristici fin nei loro difetti, perchè adatti a scolpire le persone ed a ritrarre gli ambienti. Il palcoscenico, i camerini del teatro, le ballerine oneste e...... quelle altre, gli impresari, gli agenti teatrali, i giornalisti, tutto il mondo che, dall'aristocrazia ai bassi fondi sociali, pullula e s'agita con le sue passioni, con gl' interessi, col vizio, con la virtù, intorno al mal conosciuto e mal giudicato tempio di Tersicore, balza fuori nitido, vero, eloquente dalla pagine del Guerra. *Tersicoreide* è un emporio di *documenti umani*: uno dei libri più sinceri e più interessanti che abbia mai dato la psicologia o, meglio, la vivisezione della *bohème* di palcoscenico.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 29. — **Grani.** — Mercati deboli martedì e sabato, discreto giovedì.

Prezzi sostenuti per le domande attivissime. Tutto ebbe esito.

Rialzò il granoturco cent. 37, il frumento cent. 7 e la segala cent. 71.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 13 a 15.50, segala da lire 11.80 a 12.40, frumento da lire 15 a 16.80.

Giovedì. Granoturco da lire 12.50 a 13.50, segala da lire 12 a 12.40, frumento da lire 15.75 a 16.70.

Sabato. Granoturco da lire 12.80 a 13.40, segala da lire 11.60 a 12.75, frumento da lire 15.50 a 17.

Foraggi e combustibili.

Mercati deboli.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

20. 15 pecore, 60 castrati, 45 agnelli, 10 arieti

Andarono venduti circa 9 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 25 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 45 castrati da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 8 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80.

300 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 18.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42, oltre 8 mesi da lire 65 a 70.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 70
» di vacca » » » 55
» di vitello a peso morto » » 85

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Telegrammi

I Principi reali a Napoli

Roma 24. — I Principi di Napoli sono arrivati alle 7.25 e ripartirono per Napoli alle 8.25 ossequiati alla stazione dai ministri Pelloux e Mirri e dalle autorità.

Napoli 24. — I Principi di Napoli sono arrivati alle 13.36 e furono ossequiati dalle autorità.

I principi ripartiranno domani a mezzodì per Bari donde tosto s' imbarcheranno sul yacht *Elena* diretti a Cettigne.

Le gesta dei pirati

Londra 24. — Il *Dajly Mail* ha da Hong Kong: I pirati attaccarono un piroscafo portoghese sul Sikiang. Uccisero un marinaio e ne ferirono un altro.

Le contraddizioni del Knezevic

Vienna 24. — Dispacci da Belgrado annunciano che la Corte marziale si troverebbe in serio imbarazzo innanzi alla fermezza dei capi radicali nel negare qualsiasi partecipazione all'attentato contro re Milan.

I lunghi interrogatori, le perquisizioni e i confronti nulla avrebbero fatto emergere per poter elevare l'accusa di complicità nell'attentato.

Lo stesso Knezevic fece deposizioni contraddittorie. Egli ammette in un interrogatorio e smentisce in un altro. In uno accusò Nicolich di esser quello che ordinò la congiura: messo in confronto col Nicolich e confutato terminò col dire di non conoscerlo.

Terremoto nella regione Etnea

Catania 24. — In Paternò e a Belpasso si sono avvertite oggi leggere scosse di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio.

Bollettino di Borsa

Udine, 25 luglio 1899.

	24 lugl.	25 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.10	99.70
» fine mese	100 30	99.85
detta 4 ½ » ex	112.50	112.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	330 —
» Italiane ex 3 %	315 —	314.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508 —
» » 4 ½	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	495 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1003.—	991.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	212.—	210.—
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	744.—	745 —
» » Mediterranee ex	574.—	573.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.40	107.55
Germania »	132 30	132.30
Londra	27.08	27.12
Austria-Banconote	2.24.25	225.—
Corone in oro	1.12.—	112.—
Napoleoni	21.42	21.46
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 50	92 70

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 25 luglio **107.54**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti